

# Compagno: «Il rischio fusione non esiste. Né ora né in futuro»

Mai dire fusione. Cristiana Compagno, rettore dell'Università di Udine, non lascia spazio a dubbi. «Fusione con Trieste? Né oggi, né mai. Scherziamo».

**Volendo, la riforma Gelmini la prevede.**

Non è il nostro caso. Lo escludo. È prevista dalla legge, ma non è una via che porta a delle soluzioni utili. Rischia di creare solo della megastrutture ingestibili.

**L'ex rettore Marzio Strassoldo sostiene si tratti di un primo passo verso la fusione...**

Non è così. Federazione è un concetto molto diverso da fusione. Dal mio punto di vista è impossibile pensare alla fusione tra atenei.

**Lo esclude anche per il futuro?**

Escludo che possa avvenire la fusione tra gli atenei. Non è lo strumento giusto per il Friuli Venezia Giulia.

**Qual è invece?**

Quello che serve è un sistema coordinato in grado di fare massa critica per avviare delle azioni di internazionalizzazione che un ateneo da solo non è in grado di fare.

**Il modello federale è la soluzione?**

È perfetto. La sua anima è il policentrismo coordinato in grado di fare massa critica e di potenziare ricerca e formazione. È in grado di creare attrattivi-

tà e dare un volano in più alle università del territorio.

**Fantastico.**

L'accordo di programma ci consente di creare delle regole di governo di azione coordinata fra gli atenei. È una cosa importante che impone la riforma della Gelmini a fronte di una riduzione dei finanziamenti. Le università devono creare delle masse critiche a livello territoriale per poter competere e accedere a risorse europee. Risorse che nessun ateneo da solo potrebbe ottenere.

**Niente di venale...**

Le Università federate, previste dalla riforma Gelmini, consentono di accedere a risorse aggiuntive che, nel caso di Udine e Trieste, sono indispensabili.

**Un matrimonio di interes-**

**se?**

Nessuno nega l'opportunità del finanziamento ministeriale. Ma l'operazione, nell'autonomia dei due atenei, ha una valenza maggiore. Offre l'opportunità di mettere in rete offerta formativa, ambiti di ricerca garantendo una maggiore attrattività territoriale.

**Ambizioni?**

L'asse regionale con Trieste, è molto importante. Ma l'accordo di programma è aperto al Nordest e all'area dell'Euroregione. È un progetto ambizioso che vuole avviare collaborazione con gli atenei ai confini della Regione, sia italiani che austriaci e sloveni. È questa la strategia che dobbiamo perseguire per creare un sistema molto forte al livello territoriale in grado di competere a livello europeo. (fa.do.)



Il rettore dell'ateneo di Udine Cristiana Compagno